

— Re Regina, rassicuratevi: vostra figlia non morirà; io non ho, è vero, tanta potenza da distruggere lo spaventoso dono fatto dalla vecchia fata alla principessina; ella si ferirà la mano con un fuso, ma invece di morire cadrà in un sonno profondo lungo cento anni, dopo i quali il figlio di un re verrà a risvegliarla.

Il re, volendo evitare la sciagura annunciata dalla vecchia strega, fece subito pubblicare un editto col quale proibiva a tutti i suoi sudditi di filare col fuso di posseder fusi in casa, pena la vita.

Dopo quindici o sedici anni il re e la regina si recarono in una loro casa di campagna, e la principessina girando un giorno per il castello di stanza in stanza, capitò sulla cima di una torre in una piccola soffitta dove una buona vecchietta si trovava sola a filare la conocchia. Quella vecchia ignorava perfettamente l'editto regale.

La principessina le chiese:

— Che cosa fate, mia buona donna?

E la vecchia che non la conosceva rispose:

— Non vedete? filo.

— È graziosissimo — soggiunse la principessina — come fate? Volete farmi provare? Datemi il filo e la conocchia; vedrò se riesco...

Ma appena ebbe in mano il fuso, la fanciulla che era un poco stordita e costretta a far quello dal comando della vecchia fata, si ferì una mano e cadde svenuta.

La buona vecchia imbarazzata gridò al soccorso: molti accorsero da tutte le parti. Si buttò sul volto della principessina dell'acqua fresca; le slacciarono il corpetto, le agitarono le mani, le bagnarono le tempie con l'acqua della